

Il cuore di Millennia

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Valentina Verace**

**IL CUORE DI MILLENNIA**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Valentina Verace**  
Tutti i diritti riservati

*Alla mia famiglia  
che mi ha sempre sostenuto  
e continua a farlo.  
Una famiglia molto vasta  
che porto nel mio cuore...*



## Introduzione

Era una notte buia, le stelle splendevano in cielo e una luna meravigliosa le circondava, nell'aria si udiva il dolce verso dei grilli e in cielo volteggiavano tantissime lucciole che sembravano stelle che brillavano nella notte.

Una ragazza dai lunghi capelli neri come la notte buia e occhi chiari che brillavano come il sole e le stelle era seduta su di uno scoglio con gli occhi rivolti al cielo a godersi quel bellissimo panorama, dentro quegli occhi così splendenti milioni di ricordi ritornavano a galla, era come se ognuno di loro ritornasse lentamente a vivere, piccoli frammenti che risplendevano di luce propria e la ragazza immobile in silenzio li lasciava andare.

Ricordi tristi, felici legati indissolubilmente tra di loro. Amore, amicizia, guerra, pace e soprattutto tantissimi sorrisi e lacrime. È così che tutto ha inizio e forse finirà.



## 2004

In un piccolo paesino circondato da montagne, laghi, fiori e alberi chiamato Fornari viveva in una casetta Jennifer e sua nonna Marion. La bambina era appena rimasta orfana e si era improvvisamente ritrovata sola, i suoi genitori avevano perso la vita in un grave incidente, fu accolta da sua nonna Marion, l'unica persona che le era rimasta. Si sentiva sola e triste, sua nonna in qualche modo cercava di consolarla e in un modo o nell'altro riusciva sempre a strapparle un sorriso anche se durava poco. Era la prima notte che trascorreva nella sua nuova casa, non riusciva a prendere sonno aveva ripetuti incubi e appena chiudeva gli occhi dopo qualche minuto li riapriva. Uscì dalla stanza che la nonna le aveva preparato e si ritrovò fuori casa, si mise a guardare

le stelle e quel bellissimo panorama che la circondava, vi era un lago e di fronte a esso un grandissimo scoglio, avvolta in una coperta vi si sedette e iniziò a piangere, non ricordava nulla di quello che era successo ai suoi genitori, ricordava solo il loro sorriso e il loro amore, sapeva solo una cosa e cioè che loro non l'avrebbero mai voluta vedere così triste, così si asciugò le lacrime e continuò a pensarli ma con il sorriso, avrebbero voluto vederla così e sapeva che ovunque fossero loro la stavano guardando, chiuse gli occhi e immaginò di averli vicino a lei mentre l'abbracciavano. Rimase lì per qualche ora, d'ora in avanti quel posto dietro casa sarebbe stato il suo piccolo angolo di vita dove poteva rifugiarsi nei momenti più bui e dolorosi, ritornò in casa e tra il caldo delle coperte chiuse gli occhi. Chissà cosa avrebbe fatto d'ora in avanti con sua nonna. Le piaceva immaginare il suo futuro, la sua vita doveva continuare non poteva lasciare che la tristezza la distruggesse. Doveva realizzare i suoi sogni in un modo o nell'altro ma soprattutto non avrebbe mai dimenticato i suoi genitori che le volevano tanto bene e pensando a loro si addormen-

tò dolcemente. Ora doveva solo dormire, il giorno dopo sarebbe incominciata la sua vita, perché per quanto la situazione sia dolorosa il domani sarà sempre più splendente, basta solo crederci e ricominciare.

## 2013

Gli anni trascorsero e Jennifer ormai era cresciuta, aveva diciassette anni e viveva con serenità con Marion, frequentava il liceo, non amava molto stare con gli altri, amava passare il tempo con sua nonna e con il passare degli anni si era sempre più chiusa in sé stessa e nella sua fantasia. Passava il tempo a leggere e a scrivere, si inventava storie fantastiche e sperava che un giorno sarebbero state pubblicate era questo che la rendeva felice, aveva un sogno da inseguire, diventare una brava scrittrice fantasy e questo sarebbe stato il suo obiettivo. Faceva quello che più amava, scrivere e stare con sua nonna, secondo lei non aveva bisogno di nessun amico, ma si sbagliava e presto l'avrebbe capito anche lei. Tutti noi abbiamo bisogno di amici, di qualcuno